Anno 64 — Domenica-Lunedì 8-9 Settembre 1929 - Anno VII — N. 215

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Alla Società delle Nazioni

Viva attesa per il discorso di Stresemann

Commenti parigini

PARIGI, 7.

E' viva l'attesa nei circoli politici parigini per il discorso che il ministro degli Esteri tedesco Stresemann pronuncierà oggi davanti all'Assemblea della Società delle Nazioni.

Pertinax, in una sua corrispondenza all'«Echo de Paris», osserva che per sapere con esattezza che cosa possa significare questa decima assemblea di Ginevra, occorre conoscere il discorso di Stresemann.

Disarmo e minoranze

«Finora — egli scrive — alimentate da Briand e da Mac Donald, le controversie sono state piuttosto teoriche. Si è parlato dei mezzi migliori da impiegare per rendere la Società delle Nazioni più efficace e per metterla in grado di prevenire la guerra. Ma i problemi veramente irritanti, i problemi di importanza immediata, come quelli del disarmo e del regime delle minoranze, sono stati appena sfiorati. Il disarmo, perchè Mac Donald non può nulla tentare se prima l'Inghilterra e l'America non si mettono d'accordo sulle rispettive forze marittime. Le minoranze, perchè la delegazione britannica, malgrado le sue ben note tendenze, non ha creduto di dover prendere l'iniziativa di denunciare l'impegno di Madrid al quale Austin Chamberlain aveva tanto lavorato. Rimane da vedere se questo temporeggiamento sarà di gusto del signor Stresemann, se egli tenterà di far prevalere sue due capitoli formule conformi al programma di rivincita. Per il momento siamo ancora nelle nuvole».

L'inviato speciale del «Petit Parisien» riferisce che il Presidente del Consiglio francese riunirà i primi delegati delle Nazioni d'Europa rappresentate a Ginevra per sottoporre loro con maggior precisione la sua idea di unione economica e politica europea. Questa riunione è stata fissata per lunedì. Briand ha invitato a colazione per quel giorno tutti i capi di delegazione e si propone di esaminare con essi lo sviluppo da dare al suo progetto: costituzione di un comitato di studio e di ricerca per una procedura.

Le accuse comuniste all'imperialismo francese

La «Humanité», in un lungo corsivo sulle discussioni di Ginevra, dice che ciò che nasconderebbe il progetto di federazione europea avanzato dal signor Briand: «L'industria pesante francese non ha rinunciato al suo sogno di dominio europeo. La realizzazione di questo sogno implica che i legami siano ancor più stretti tra la Francia ed i suoi alleati dell'Europa centrale ed orientale. E' dunque essenziale per l'imperialismo francese che il prossimo abbandono della Renania non comprometta la conquista e non tralci l'ambizione dei governanti di Parigi, di Varsavia e di Praga. La Federazione europea legalizzerebbe in qualche modo il regime instaurato dai trattati del 1919. Essa darebbe una sanzione giuridica, la più importante che sarebbe stata conferita, a tali trattati; consacrerebbe l'egemonia dei vincitori. Il progetto briandista d'altra parte è nato allorquando pervennero in Europa le prime notizie del programma di inasprimento delle tariffe doganali americane».

LA PANEUROPA E L'AMERICA
Borah entusiasta di Briand

WASHINGTON, 7.

Borah, Walk, King ed altri preminenti senatori si sono dichiarati entusiasti dell'idea della Federazione degli Stati europei, affacciata da Briand nella riunione di giovedì dell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. I detti senatori non condividono il parere espresso da più parti che la Federazione pan-europea sia diretta contro gli Stati Uniti e debba fare da contrappeso economicamente e militarmente alla potenza americana. Al contrario, questi senatori, ritengono che l'attuazione del progetto risulterebbe di grande beneficio agli stessi Stati Uniti, poichè la pace e la prosperità dell'Europa si ripercuotono direttamente sulla pace e sulla prosperità dell'America, la quale pertanto ha tutto da guadagnare dal rinnovamento politico ed economico del vecchio mondo. Questo rinnovamento, pensa Borah, si può raggiungere efficacemente mediante una federazione fra tutti gli Stati d'Europa, anche se la sua creazione debba richiedere parecchi anni di tempo.

LA CHIUSURA DEL CORSO SPECIALE
per gli insegnanti all'Estero

Un discorso di S. E. Grandi

ROMA, 7.

Oggi si è chiuso il corso speciale per gli insegnanti delle Scuole italiane all'Estero con un discorso tenuto da S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Dino Grandi. Oltre 250 fra maestri e professori che hanno partecipato al corso, erano presenti numerose personalità.

Accolto da fervidi prolungati applausi, S. E. Grandi ha preso posto nella tribuna della sala avendo a fianco il comm. Parini e il comm. Loiacono.

L'on. Grandi si è dichiarato lieto di poter assolvere questo compito affidatogli dal Duce, chiudere cioè questo Corso speciale degli insegnanti all'estero. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri ha dato disposizioni perchè questo corso abbia ad ottenere il miglior risultato, indicando altresì i criteri con cui questo Corso avrebbe dovuto svolgersi. Egli rivolge un elogio al comm. Parini, Direttore generale delle Scuole all'Estero, per la perfetta organizzazione di questi Corsi. Si può affermare che l'iniziativa si è svolta ed ha raggiunto gli scopi prefissi. Questi dovranno richiamare l'attenzione e suscitare la simpatia dell'Italia fascista verso coloro che sono incaricati di portare all'estero il culto della lingua e della cultura italiana. Essi dovranno inoltre inquadrare, con criteri semplici ma precisi, l'azione degli insegnanti nella Scuola fascista all'Estero. Unico è nella Colonia italiana all'estero il depositario dell'autorità dello Stato fascista e del Regime: il Console. Anche le Scuole all'Estero devono essere comprese nella disciplina e nella gerarchia che regge e regola la azione di tutti gli altri organismi statali. Sotto questo riguardo anche gl'insegnanti devono sentirsi al pari di tutti gli altri collaboratori disciplinati e fedeli del Console che ha tutti i poteri e tutte le responsabilità. Il compito degli insegnanti non si limiterà all'azione esclusivamente didattica. L'insegnante che limita la sua attività al puro insegnamento non assolve che una piccola parte del proprio dovere. Egli deve sentire sopratutto che il Regime gli affida una particolare missione. Non solo insegnare la lingua italiana, ma formare fra gli italiani tutti e formare nella gioventù in ispecie la nuova coscienza fascista.

Non deve sfuggire agli insegnanti il significato dall'avere voluto lo stesso Segretario del Partito portare la sua parola all'apertura di questo corso ed indicare nella sua consueta lucida sintesi i compiti ideali e politici del Regime.

L'on. Grandi si avvia alla fine del suo discorso, che è stato interrotto sovente dagli applausi del numeroso uditorio:

«Il Regime e lo Stato fascista — concluse — conta moltissimo su di voi, insegnanti delle Scuole fasciste all'Estero. Voi andate a formare degli italiani e a qualificare all'Italia le simpatie degli stranieri. Il compito è nobile e bello. Esso è anche difficile ad un tempo. Ricordate nella vostra opera diuturna che per fare degli italiani nuovi così come vuole Mussolini che siano, bisogna anzitutto sentirsi ed essere italiani nuovi. Condannate ogni forma di retorica. La retorica è qualche volta la letteratura, sono le caricature della vita. Siate dei semplici e dei silenziosi. Siate severi nella vostra vita poichè solo così potrete insegnare ai fanciulli quella austera gravità di cui nasce la virtù dell'ubbidire. Non insistete troppo sulle glorie del passato perchè vogliamo noi essere al disopra di tutto un popolo nuovo il quale preferisce alla facile rievocazione dei morti splendori del passato, la rude e dura battaglia del domani».

L'on. Grandi pronunzia le ultime parole del suo discorso fra gli applausi scroscianti di tutto l'uditorio. La dimostrazione, che si protrae per qualche minuto, assume un carattere veramente imponente, assurgendo ad un altissimo significato patriottico.

Prima di lasciarsi, gli insegnanti si sono riuniti nel cortile del palazzo dove è stato servito un rinfresco offerto dalla Segreteria dei Fasci all'Estero.

Gli insegnanti italiani all'Estero ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 7.

Prima di lasciare Roma per raggiungere le sedi loro assegnate, gli insegnanti delle scuole italiane all'estero che hanno seguito il corso speciale promosso dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero sono stati ricevuti a palazzo Littorio da S. E. il Segretario del Partito on. Arturo Turati.

Gli insegnanti, che erano accompagnati dal comm. Piero Parini, Segretario dei Fasci all'Estero e direttore generale delle scuole italiane all'estero, si sono raccolti nella sala delle riunioni, dove, qualche minuto dopo è giunto S. E. Turati accolto da vibranti dimostrazioni di simpatia.

L'on. Augusto Turati si è detto lieto di rivolgere ancora la parola agli insegnanti italiani che si recano all'estero, perchè ciò gli dava occasione di intrattenersi con loro sopra alcuni concetti fondamentali che riguardano l'attività del Fascismo. Concetti che ha accennati nella prima lezione da lui tenuta nell'Aula Magna della Regio Università, avevano bisogno di essere ora più specificatamente precisati e sviluppati.

Il discorso dell'on. Turati è stato coronato alla fine da vibranti alalà.

L'inglese Waghorn vince la Schneider
alla media di 529 chilometri
Il maresciallo Dal Molin secondo

L'attesa della folla

CALSHOT, 7.

Le condizioni atmosferiche di questa mattina sono favorevolissime ai voli di alta velocità. Il cielo è limpido e sereno e le segnalazioni atmosferiche lasciano prevedere che si manterrà tale anche nel pomeriggio con venti di sud-est della forza di circa dieci miglia all'ora. Le stesse buone condizioni prevalgono per un largo raggio attorno al canale di Solent. La gara per la Coppa Schneider avrà pertanto condizioni atmosferiche ideali.

Intanto giungono ad ogni momento migliaia di persone con tutti i mezzi di trasporto: automobili, aeroplani, ferrovia, battelli. Si notano parecchie centinaia di spettatori giunti dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania e dalla Spagna. Parecchie migliaia di inglesi sono giunti fino dalle prime ore della notte scorsa recando provviste di commestibili da consumare nella lunga attesa. Grazie alle disposizioni prese dalle autorità e dal comitato organizzatore della gara, il pubblico potrà con tutto agio seguire le varie fasi della gara, anche perchè gli idroplani concorrenti saranno facilmente distinguibili a causa del loro colore: rosso per gli italiani, argento e azzurro chiaro per gli inglesi.

Le navi scuola italiane «Pisa», «Ferruccio» e «Cristoforo Colombo» e le dreadnoughts inglesi «Iron Duke» e «Argus» si trovano nel Solent fino da ieri.

Migliaia di piccoli commercianti hanno improvvisato baracche sulla spiaggia del Solent, fornendole con centinaia di migliaia di panini imbottiti, bottiglie di birra, torte, bibite e con molte migliaia di chilogrammi di carne fresca, tè e burro. Lo stomaco delle centinaia di migliaia di spettatori che assisteranno alla gara è così bene salvaguardato.

Un milione di spettatori

CALSHOT, 7.

I componenti le squadre italiana e britannica partecipanti alla «Coppa Schneider», andarono a dormire ieri sera di buon'ora e si sono alzati stamane per tempo.

L'Ufficio meteorologico ha pubblicato stamane le previsioni del tempo per oggi: esse sono favorevolissime nella regione di Solent. Secondo tali previsioni, le nubi si dilegueranno probabilmente nella mattinata e il tempo diverrà sereno; nel pomeriggio si avrà un vento probabilmente di sud-est della velocità di circa 10 miglia all'ora.

L'affluenza del pubblico che viene ad assistere alla gara è continuata per tutta la notte e si calcola che finora il numero degli spettatori si elevi a un milione e mezzo di persone.

Il Principe di Galles e MacDonald assistono alla gara

CALSHOT, 7.

Dopo l'ultima messa a punto gli apparecchi partecipanti alla Coppa Schneider dalle ali bianco azzurre quelli britannici e dalle ali rosse quelli italiani sono stati trasportati fuori dagli hangars alle 10.20 e condotti verso le navi da guerra dove sono rimasti fino all'ora della partenza. L'ordine di partenza è così fissato: Waghorn, Dal Molin, Greig, Cadringher, Atcherley e Monti. Ogni pilota avrà 15 minuti di tempo per partire. Sulla baia del Solent splende il sole e garriscono innumerevoli bandiere e pavesi delle navi e delle imbarcazioni di ogni sorta. Sulla nave porta-aeroplani «Argus» si trovano il Principe di Galles ed il Primo Ministro Mac Donald. Presenziano pure alla gara i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Francia e di molti altri paesi.

La gara

CALSHOT, 7 (ore 15.20).

La gara per la Coppa Schneider si è iniziata alle 2 pomeridiane precise. La partenza è avvenuta dalla boa di Ryde.

Primo a partire è stato il tenente Waghorn che aveva il 2 per numero di partenza. Il Waghorn pilota un «Supermarine VI» con motore Rolls-Royce. Il tenente Waghorn è partito fra la più profonda emozione degli spettatori. Egli si è lanciato in aria come un bolide ed ha percorso il primo giro in 5'45" e un quinto, alla velocità oraria di Km. 524, che costituisce un record mondiale di volo in circuito chiuso di 50 chilometri. Waghorn ha compiuto il secondo giro alla velocità di Km. 529, il terzo alla velocità di Km. 533, il quinto alla velocità di Km. 523. L'intero percorso il tenente Waghorn l'ha compiuto in 34'9" e quattro quinti, alla media di Km. 529.200.

Il maresciallo Dal Molin, numero di partenza 4, si è lanciato in volo alle 2.20 pilotando il «Macchi 52 bis». La partenza è avvenuta in forma perfetta destando ammirazione fra gli spettatori. Egli è passato come un fulmine col motore a rombo fortissimo ed ha compiuto il primo giro alla media di Km. 462, il secondo alla media di Km. 462 e mezzo, il terzo alla media di Km. 432 ed il quarto di Km. 457. Il tempo impiegato dal maresciallo pilota Dal Molin per compiere i sette giri del circuito (350 chilometri) è stato di 45'54" e due quinti, alla velocità media oraria di chilometri 457.32.

Il tenente Cadringher ha compiuto il primo giro del circuito in 6'34" alla media di Km. 456.79, egli è stato costretto ad ammarare presso Cowes durante il secondo giro in seguito ad imperfetto funzionamento del motore. Darcy Greig ha terminato la corsa in 46'15" e un quinto, alla media di Km. 453.95.

Dopo aver compiuto il primo giro del circuito in sei primi, undici secondi, il tenente Monti ha ammarato presso l'isola di Hayling. Il forzato ammaraggio è riuscito perfettamente, malgrado la enorme difficoltà di toccare l'acqua in una zona piena di imbarcazioni.

La classifica

Ecco il risultato finale:

1° Waghorn in 34'9" quattro quinti, alla media di Km. 529,209.

2° Dal Molin in 45'54" e due quinti, alla media di Km. 457.32.

3. Darcy Greig in 46'15" e un quinto, alla media di Km. 453.95.

Cadringher e Monti si sono ritirati rispettivamente dopo il primo e il terzo giro.

Atcherley è stato squalificato per non aver girato correttamente il pilone di Bembridge.

Monti leggermente ustionato

CALSHOT, 7.

Il tenente Monti che ha dovuto atterrare presso l'isola di Hayling, ha subìto leggere ustioni ad un braccio e alla spalla. Gli sono state prodigate immediatamente le cure del caso. Il pilota si è accorto in tempo della rottura del tubo della benzina e ha dovuto manovrare con la massima rapidità e destrezza per potere ammarare senza produrre danni. Infatti l'apparecchio è intatto.

Quanto a Cadringher, egli si è trovato improvvisamente circondato da una nuvola di vapori provenienti dallo scappamento e, benchè mezzo svenuto, è riuscito ad ammarare senza causare alcun danno. Negli ambienti aeronautici si esprime la più viva ammirazione per la meravigliosa abilità dei due piloti italiani. Il tempo è stato splendido. Si calcola che un milione e mezzo di spettatori abbiano assistito alla gara.

Come è composto il Consiglio superiore di Statistica

ROMA, 7.

In seguito all'emanazione del R. D. L. 27 maggio 1929 N. 1285 concernente il nuovo ordinamento nel servizio di statistica, con R. D. 2 agosto 1929, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», è stato proceduto alla costituzione del Consiglio superiore di statistica che è risultato così composto: Amoroso prof. Luigi, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Beer gr. uff. dott. Guido, Prefetto del Regno, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Benini prof. Rodolfo, della R. Università di Roma; Bodrini professore Marcello, della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Coletti prof. Francesco, della R. Università di Milano; Giannini dott. Amedeo, Consigliere di Stato; Niceforo prof. Alfredo, della R. Università di Napoli; Olivetti on. avv. Gino, deputato al Parlamento, Segretario generale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; PIETRA prof. GAETANO, della R. Università di Padova; SAVORGNAN prof. Francesco, della R. Università di Roma; Sea Pieri on. prof. Arrigo, deputato al Parlamento, vicepresidente dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria; Sitta on. sen. prof. Pietro, dell'Università Libera di Ferrara; Troise gr. uff. dott. Pasquale, direttore generale delle Dogane e delle Imposte indirette (Ministero delle Finanze); Zingale on. prof. Gaetano, della R. Università di Catania.

I "Figli d'Italia" a Redipuglia

TRIESTE, 7.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune al Museo del Risorgimento, i «Figli d'Italia» sono partiti per Redipuglia dove hanno reso omaggio agli Invitti della Terza Armata. In serata gli ospiti sono partiti per Venezia.

Il valore delle impronte digitali
nel dibattito Bruneri-Canella

(Nostra intervista col prof. Calligaris)

A proposito della questione delle impronte digitali nel famoso dibattito Bruneri-Canella, questione della quale si parlò giorni or sono nel nostro giornale, per udire il suono di tutte le campane («audiatur et altera pars»), abbiamo voluto domandare il suo giudizio al prof. Calligaris, che, come si sa, ha avuto tanta parte in questo processo celebre.

— Che cosa pensa Lei? — gli abbiamo chiesto. — La prova dattiloscopica ha o non ha un valore assoluto?

— I professori Pellegrini dell'Università di Padova e Perrando dell'Università di Genova — ci rispose il prof. Calligaris — hanno dedicato a questo argomento ben 30 pagine di stampa della loro perizia che è poderosa, che ha demolito la precedente e che fu presentata, insieme con la mia, alla Corte di Appello di Torino. Oggi è universalmente noto e riconosciuto il valore grandissimo, non però assoluto, nonsi bene, di questa prova. Però — aggiunse sorridendo il nostro concittadino — si dimentica, o si finge di dimenticare, che le impronte digitali conservano pur sempre tutta la loro importanza, alla condizione che siano... genuine e non, per caso, falsificate! Qui sta il punto interrogativo.

Il partito bruneriano non fa altro, da due e più anni, che sventolare questa bandiera della dattiloscopia e presentarla al grosso pubblico come l'«experimentum crucis», ma non si accenna mai alla possibilità di una... mistificazione, di uno scambio, insomma di un errore, come vuol dire. Io potrei aggiungere, che questa combinazione, nel caso nostro, non è nè improbabile nè inverosimile, ma mi limito a farle notare che è «possibile». Ne consegue che la detta prova, per ciò solo, e secondo la logica deduzione delle cose, resta d'un colpo destituita di quel valore assoluto che si vuol attribuirle.

Devesi inoltre sapere, che le impronte digitali di Bruneri, quantunque si tratti di un pregiudicato, non esistono nel Casellario Centrale, perchè così la Questura come le Carceri Giudiziarie non hanno presentato gli appositi cartellini segnaletici e dattiloscopici. Quel le impronte, attribuite a Bruneri, son reperibili soltanto nel registro delle Carceri Giudiziarie. Da chi furono apposte in quei registri? Come e quando furono apposte? Ecco le incognite che vengono sottaciute da chi si sbizzarrisce a far grandi sproloqui accademici e a scriver lunghe dissertazioni teoriche sul «valore assoluto» della prova dattiloscopica!

D'altra parte, si potrebbe chiedere: Come va che questa prova pur non è stata sufficente, in passato, a tacitare la coscienza dubitosa di alcuni Magistrati i quali già sentenziarono di non aver raggiunte le prove per dimostrare che lo «Sconosciuto» è Mario Bruneri?

E oggi si potrebbe ancora aggiungere: Ormai che l'uomo di Collegno è riconosciuto da due sentenze essere Mario Bruneri e la questione è adunque finita, come va che spuntan novelli patrocinatori per difendere nuovamente e senz'alcun bisogno il valore che hanno le impronte digitali del famigerato tipografo torinese? Come mai? A quale scopo? C'è dunque ancora qualche dubbio da dissipare, c'è forse ancora qualche pulce da eliminare, si scorge pur sempre qualche angolo da puntellare, in questo mal sicuro edifizio che fa udire, di tanto in tanto, i suoi scricchiolii premonitori e precursori?

— Lei è dunque sempre del parere che, nonostante le due sentenze contrarie, lo Sconosciuto sia il professore Canella?

— Sono convintissimo. Non ho dubbi di alcuna specie.

— Quali sono gli elementi principali che Le danno questa certezza?

— Son molti. Si tratta di un complesso di osservazioni, di constatazioni e di fatti, che hanno ben maggior valore delle «sospette» impronte digitali, delle «sospette» prove fotografiche e calligrafiche, delle «sospette» cicatrici e delle «sospette» giacche rattoppate di Bruneri, con nelle tasche le lettere della Ghidini, trovate addosso ad un uomo smemorato e confuso.

Le enumero quelli che mi vengono alla mente:

1) Ben strano e ben paradossale risulta, per chi ha occhi da vedere, il contegno della famiglia Bruneri che è in grado di stipendiare avvocati e di sostenere una così lunga e così dispendiosa causa per far andare in... carcere il caro ed amato congiunto!

2) Ben strano e ben paradossale è apparso, per chi ha orecchi da udire, il contegno di certa stampa (vedi il giornale «Il Momento» di Torino) che ha «per conto proprio» (?) sostenuta una così lunga e così violenta campagna allo scopo di difendere la nobilissima personalità di un Mario Bruneri!

3) Lo «sconosciuto» è un uomo coltissimo e distintissimo, dotato di una personalità superiore, che sta a distanze astronomiche da quella inferiore di un Mario Bruneri, per quanto questi possa essere inverniciato di coltura superficiale e profumato di scienza acquistata a buon mercato.

Le ricordo inoltre una preziosa osservazione, già fatta dal prof. Perrando, dell'Istituto di Medicina Legale della Università di Genova: Come mai, egli si chiede, un alcoolista inveterato e un pervertito conclamato del tipo Bruneri ha mutata la sua personalità in modo da risultare — in casa Canella — un padre di famiglia esemplare?

4) E' inverosimile che la signora Giulia Canella non riconosca suo marito.

5) E' improbabile che tutti i riconoscimenti giurati (circa una settantina) venuti da persone degne della massima fede, siano il prodotto di un'illusione.

6) E' impossibile (dico «impossibile») che un uomo possa simulare per così lungo tempo in casa d'altri, senza mai lasciarsi cadere la maschera. Questo argomento, secondo il mio giudizio, vale ancor più del precedente e dovrebbe bastare da solo per illuminare ogni uomo dotato di una sia pur piccola dose di buon senso.

7) E' risultato che alcuni psichiatri valentissimi del Manicomio di Collegno, che furono nei primi tempi in contatto quotidiano con lo «sconosciuto», lo trovarono in uno stato di confusione mentale e lo giudicarono, come lo giudicò poi il prof. Mingazzini che lo potè esaminare per un'ora sola, «un malato», non «un simulatore».

8) Alcuni caratteri somatici che eran propri di Bruneri, non sono reperibili nello «sconosciuto». Il primo, per esempio, era biondo, aveva mani e piedi enormi, aveva una cicatrice alla gola da spruzzo di acidi, aveva lentiggini alle ascelle e al giugulo, ecc. ecc. Nulla di tutto ciò nella «dramatis persona», cioè nell'«alter ego».

9) E' dimostrato che lo «sconosciuto» ha una «frattura cranica», considerata una bazzecola dai giudici torinesi i quali forse non sanno che l'«amnesia» è spesso volte un esito di queste lesioni ledenti il cervello. Orbene, perchè si pone sotto silenzio questo nuovo reperto che ha un «valore fondamentale» nella causa? Non pare anche a Lei molto strano questo silenzio?

— A proposito di ferite — ci affrettiamo a domandare al prof. Calligaris — e la cicatrice al dorso?

— La cicatrice nel torace posteriore di sinistra — ci risponde subito il nostro neurologo — cicatrice che rappresenta il secondo cavallo di battaglia dei bruneriani, dopo quello delle impronte digitali, non ha alcun valore. Anzi, dico male: ha un grande valore, perchè serve a dimostrare che «questo uomo non è per nulla Mario Bruneri»! Lei deve sapere infatti che, come risulta da diligentissimi esami praticati e fatti praticare dai medici legali Pellegrini e Perrando, quella «non è una cicatrice da costotomia», cioè da resezione di due coste, come è invece la cicatrice di Bruneri. Veda un po' che combinazioni! Tutto rassomiglia, ma nulla corrisponde in questa rappresentazione tragicomica nella quale dominano i due noti protagonisti.

— Mi pare che la questione si presenti sempre più imbrogliata e la matassa sempre più arruffata.

— Lei non ignora che, in qualche caso, le questioni s'ingarbugliano non per la complessità della loro natura, che può essere anche semplicissima, ma perchè si vuole ingarbugliarle. E' un buon metodo per difficultarne la soluzione. Perchè non lo chiudono in una stanza fra dodici carabinieri, chiamando un Professore per dargli un tema di filosofia da svolgere in un'ora? Perchè non lo portano davanti ai Tribunali a rispondere dei suoi delitti passati e presenti? Perchè non lo chiamano per vederlo in faccia e per udirlo parlare?

— Che ne pensa dunque Lei, considerando questo strano fenomeno, che cioè, malgrado tante prove che parrebbero dimostrative, continuano a fioccare le sentenze contrarie?

— Io non penso nulla, perchè non spetta a me il far queste indagini. Io Le do semplicemente il mio giudizio, per quello che può valere, giudizio che potrebbe, naturalmente, anche essere errato, perchè ognuno pensa col proprio cervello e la botte dà del vino che ha.

— E che cosa dice lo «sconosciuto», anzi che cosa dice Mario Bruneri il quale, come abbiamo saputo, fu qui a farle visita l'altro giorno?

— E' piuttosto sfiduciato, ma sempre sereno. Ricorrerà in Cassazione appena gli verrà notificata la sentenza della Corte d'Appello. Nutre speranza nel fatto, che l'ultimo giudizio — così mi diceva — verrà dato in un'altra sede. Non a Torino.

Intanto ha preparato per le stampe un grosso volume di auto-difesa, intitolato «Alla ricerca di me stesso». Molti diranno, si capisce, che se lo è fatto scrivere da altri, ma non è proprio vero che tutto il mondo sia composto d'ingenui.

— Un'ultima cosa desidero di chiederle, prima di levarle l'incomodo: Che cosa mi può dire Lei del fatto che quest'uomo, un tempo buon pianista, non è più capace nemmeno di stendere le dita sulla tastiera del pianoforte? Come si fa a dimenticare tutto quanto si sapeva di musica? E' ciò possibile? Badi che ho udito da diverse parti sollevarsi questa domanda.

— La meraviglia per questo fatto è concepibile nei profani, i quali non sanno che di simili casi molti son registrati nella letteratura e non conoscono le malattie della memoria.

— Come sarebbe interessante per il pubblico — abbiamo soggiunto — un capitolo su queste strane malattie!

— Se ha pazienza, io Le preparerò un articolo sull'argomento. Vuol averlo?

— Farebbe un vero regalo al nostro giornale — rispondemmo al prof. Calligaris — dal quale ci siamo accomiatati, dopo averlo molto ringraziato per la cortese intervista concessaci su questo enigma angoscioso ed assillante, che resta pur sempre avviluppato da un velo di mistero.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il Dopolavoro in festa

per l'affermazione di S. Daniele

(7). — Il fiorente Dopolavoro cittadino ha festeggiato la vittoria ottenuta al raduno folkloristico di S. Daniele.

La riunione ha avuto luogo nel cortile della «Trattoria Mario» dove è stato servito un rinfresco a tutti i 120 dopolavoristi cantori e danzatori.

Sono stati eseguiti dei cori molto applauditi.

Il Presidente cav. Carlo Rossini ha parlato applauditissimo inneggiando alle future fortune di Gemona.

Solennità religiose

Festeggiamenti in via C. Canova

Nella ricorrenza della festa della Natività di M. S. S., avranno luogo in via Carlo Canova, nel tempio dedicato alla Madonna, grandi festeggiamenti ... fuochi artificiali, concerti, corse dei «surisins» ed illuminazione. Durante il giorno Messe e funzioni solenni.

DINEMATOGRAFO

La pellicola «Gli ultimi Zar» interpretata da artisti italiani, è una superba affermazione della cinematografia italiana. Sarà proiettata domenica 8 corrente al Teatro Sociale.

LA FIERA

Discretamente animata è stata la fiera di ieri. Si sono conclusi diversi affari.

DISGRAZIE

Medicati all'Ospedale Civile: L'Avanguardista Toniutti Luigi giocando col pallone s'è fatto una lussazione al polso sinistro guaribile in 20 giorni.

— L'operaio Capriz Francesco ha riportato contusioni alla schiena; guaribile in 20 giorni.

— L'operaio Lepore Primo s'è ferito in un occhio, è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Da CIVIDALE

Festa religiosa a Robignacco

(7). — Domani 8, nella vicina frazione di Robignacco ricorrendo la sagra di S. Filomena avranno luogo grandi solennità religiose.

Al mattino officiante il parroco don Angelo Fior verrà eseguita una solenne Messa con cantoria e orchestra; nel pomeriggio si svolgerà una processione con il simulacro della Santa per le vie del paese; per l'occasione parate a festa.

Alle 20.30 terrà concerto sulla piazza del paese la banda cittadina.

In Pretura

Ieri dopo un mese di ferie sono ricominciate le udienze penali presso la nostra R. Pretura presieduta dal pretore dott. Scandellari avv. Mario assistito dal solerte cancelliere signor Aita. Furono trattate le seguenti cause:

Primosig Giovanni fu Ermacora di anni 25 da Costa di Grimacco imputato di lesioni guaribili in 10 giorni in danno di Trusgnach Danilo d'anni 19 del luogo, con un'arma da punta e taglio. Il fatto è avvenuto il 19 maggio u. s. Il Primosig è condannato a giorni 25 di reclusione e L. 100 di ammenda.

— Gallenin Ferruccio di Eugenio di anni 19 da Monfalcone, Sartori Enrico di Luigi d'anni 25 da Udine, Pisot Rodolfo di Giovanni d'anni 25 da Piedimonte del Calvario (Gorizia), Capuzzo Narciso di Antonio d'anni 28 da Monfalcone imputati di avere il 28 aprile u. s. in Cividale rubato a certa Servida Rita indumenti personali e oggetti di toeletta. Date le risultanze del processo sono assolti per non avere commesso il fatto.

Da BERTIOLO

Festeggiamenti

(7). — Nei giorni 8 e 9 settembre, come già fu pubblicato, si svolgeranno grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

8 settembre. — Ore 8: Apertura della Pesca di beneficenza con numerosissimi e splendidi doni — Ore 10: Messa pontificale di S. E. Mons. Luigi Pelizzo, Arcivescovo di Damiata al Santuario — Ore 15.30: Vesperi pontificali al Santuario.

Nella serata concerto della banda del Dopolavoro di Bertiolo. Cori della Compagnia Corale Udinese diretta dal maestro Adelchi Cremaschi col seguente programma:

«Un salût e' furlanie» — «Un ricuart d'amôr» — «O tu stele biele stele» — «L'hai domandade di sabide» — «Ce biele lune» — «Lis ciampanis» — «Il ciant del Friûl» — «In che sere» — «La roseane» — «La sterade» — «La viarte» — «Tu mi hâs dute sgiavelade» — «Anin varin furtune» — «A Udin» — «Goti di rosade» — «A l'è gnot e scûr di plôe» — «L'amôr ti cimie» — «L'Ave Marie» — «Al ven, al ven!» — «Mo mari ma l'ha dite» — «Viva il vin».

Illuminazione della Chiesa, del Campanile e delle vie del paese.

9 settembre. — Ore 8: Riapertura della pesca — Ore 8.30: Ricevimento di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine — Ore 9: Consacrazione dell'Altare maggiore della Chiesa parrocchiale — Ore 11.30: Cresima nella Chiesa parrocchiale — Ore 15.30: Vesperi pontificali di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine al Santuario — Ore 18.30: Partenza degli Eccellentissimi Arcivescovi.

Nella serata concerto della banda del Dopolavoro di Bertiolo. Cori della Compagnia Corale di Mortegliano che presterà servizio anche nelle funzioni religiose.

Illuminazione, continuazione e chiusura della Pesca.

Da VITO D'ASIO

AUDACE RAPINA

(7). — Lungo la strada che da Pielungo conduce a Vito d'Asio, certa Caterina Galante fu Giovanni, d'anni 44, dimorante in questo Comune, ieri mattina fu affrontata da due sconosciuti che la rapinarono di 40 lire in argento. I due malviventi, compiuto l'atto criminoso sparirono verso la montagna. La rapina è stata denunciata ai Carabinieri che indagano.

Da DOGNA

Funebri Emilio Cordignano

(7 - I. A.). — Con largo stuolo di rappresentanze e di fedeli furono rese ieri solenni onoranze alla salma del compianto geometra Emilio Cordignano, rapito troppo presto all'affetto della numerosa famiglia ed alla stima dell'intera popolazione dell'Alto Friuli.

Durante la notte la Salma fu vegliata da fedeli preganti e dal picchetto di onore degli Avanguardisti e Militi.

I funerali erano fissati per le ore 9, ma fin dalle 6.30 cominciarono ad affluire verso la casa del dolore, Autorità e Rappresentanze, amici dell'Estinto e commensali.

Fra le autorità e rappresentanze notiamo: il Podestà di Dogna signor Albino Pittino, il Maresciallo dei RR. CC. di Chiusaforte, i capistazione Di Furio, Soprano Fedrico, il cav. Ciro Barbaro rappresentante l'Associazione Postelegrafonici, la rappresentanza del Segretariato per la Montagna, il cav. uff. Giorgio Pesamosca, il signor Gaetano Franco titolare dell'Ufficio Postale di Pontebba, il dott. Francesco Ferrante, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il Segretario politico di Tarvisio avv. Lino Rizzi, rappresentanza Società Alpina Friulana Sezione C. A. I. Udine e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Fra le rappresentanze notammo: l'Asilo Infantile, la scolaresca di Dogna, Piccole Italiane, Balilla con gagliardetto, Avanguardisti, Società Operaia con bandiera, gagliardetto Sezione Fascista, bandiera del Comune di Dogna scortata dal Podestà e dal Segretario politico del Fascio.

Notiamo le seguenti corone: la moglie ed i figli inconsolabili — Comune di Dogna — La sorella ed i nipoti — Il Fascio di Dogna — Al caro Emilio la famiglia di Bernardo Pittino.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale, il mesto corteo s'incamminò verso il Camposanto seguito dai famigliari. Quivi ha preso la parola per primo il signor Podestà di Dogna esaltando la figura del caro scomparso e mandando l'estremo vale più accorato. Seguì il Presidente della Congregazione di Carità di Dogna dando l'addio a nome di quell'Amministrazione. Per ultimo lo stesso Presidente ringraziò i convenuti alla mesta cerimonia a nome della desolata famiglia.

I funerali sono riusciti un'imponente manifestazione di affetto e di ammirazione, quali veramente poteva attendersi il caro estinto.

Alla vedova inconsolabile, ai figli ancora in tenera età, inviano ancora una volta, da queste colonne, il sentimento di profondo rammarico per l'immatura dipartita dello sposo esemplare, del babbo affettuosissimo, del cittadino integerrimo.

Da MANZANO

RECITA

(7). — Questa sera alle ore 20.30 precise nel nostro «Teatro Comunale», la Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro di Udine darà l'attesa rappresentazione di «Cinghialetto» dramma in tre atti di Sp-aur.

La Compagnia si presenta affiatatissima e nella sua migliore formazione sicura del successo che ha finora sempre ottenuto sulle maggiori scene della Provincia, e che non vorrà certo mancare sul nostro palcoscenico.

Si prevede una bellissima serata e un teatro esaurito.

Auguri di buon successo.

Da SACILE

Operaio fulminato dalla corrente elettrica

(7). — Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 18 nel cantiere della costruenda centrale elettrica della Società Idroelettrica Veneta, sotto la direzione dell'Ing. Marozzini.

L'operaio Piccin di Francesco di Galarine, mentre era intento al suo lavoro, nell'interno del grande tubo in cemento armato, (che dal ponte del fiume Meschio sulla strada maestra d'Italia, sbocca a Cavolano, e precisamente dove la Ditta suddetta costruisce la centrale elettrica) casualmente toccò i fili della corrente elettrica ad alta tensione, rimanendo fulminato.

Chiamato telefonicamente giunse sollecitamente sul luogo della sciagura il medico di questo Ospedale dott. Mario Menechini il quale non potè che constatare l'avvenuto decesso.

Sul luogo si è pure recato per le constatazioni di legge il maresciallo dei RR. CC. signor Michele Pisoni con due militi che piantonarono la salma fino a che questa fu rimossa e trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

La sagra di Nimis

Grande l'aspettativa, che anche quest'anno non andrà delusa per la millenaria Sagra della Madonna della Pieve a Nimis e nei suoi amenissimi dintorni. La sagra si è iniziata ieri sera sui prati adiacenti allo storico Santuario con un concorso straordinario di popolazione del paese e dei dintorni non solo ma anche di gitanti provenienti da Udine e da ogni parte della provincia e della regione.

Non occorre dire che le cene all'aperto, favorite dalla magnifica serata, sono state animatissime per allegria fino a notte inoltrata. Le botti zampillanti hanno fornito gli ottimi vini tra cui lo squisito Ramandolo, a delizie delle ugole asciutte dai canti e dai saporiti polli arrosto.

Oggi la sagra continuerà con crescente entusiasmo per i varii festeggiamenti che si svolgeranno durante tutta la giornata. Notiamo tra altro la grande Pesca di beneficenza con ricchissimi doni. Al tramonto, nel vasto cortile dell'«Albergo al Friuli», su ampia e bene addobbata piattaforma si inizieranno le danze con la rinomata orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Le Tranvie del Friuli hanno disposto un continuo servizio di convogli da Udine e da Tarcento, che troveranno coincidenza con le autocorriere per Nimis.

La parola d'ordine è dunque: «Tutti a Nimis!».

La Sagra della Madonna a Passons

Oggi ricorrendo l'annuale sagra della Madonna, attesa con entusiasmo dalla popolazione di Passons e dei dintorni, avremo la imponente processione accompagnata dalla Banda del Dopolavoro locale, diretta dal benemerito maestro prof. cav. D'Arienzo. Nella serata dalle ore 20 alle ore 21.30 detta banda svolgerà nella piazza principale il seguente atteso concerto: Marcia militare, G. D'Arienzo — Valzer «Bebè al veglione», G. D'Arienzo — Fantasia «Mefistofele», Boito — Sinfonia «Omaggio a Dante», Bartolucci — Danza Araba, D'Arienzo — Pace armata, marcia militare, Musso.

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

La Segreteria politica della Federazione provinciale fascista comunica:

Fascio di Osoppo

Nomina dirigenti

Su proposta del Commissario straordinario e parere favorevole del Fiduciario di Zona, il Segretario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Osoppo nelle persone dei camerati:

Olivo Giacomo, segretario politico.

De Simon Giovani fu Antonio, Di Toma Domenico fu Giacomo, Valerio Giovanni di Pietro, Trombetta Pompilio, membri del Direttorio.

Fascio di Bertiolo

Scioglimento del Direttorio

Su parere del Fiduciario di Zona, il Segretario Federale ha sciolto il Direttorio del Fascio di Bertiolo ed ha nominato Commissario straordinario il camerata dott. Francesco De Ponte, Podestà di quel Comune.

63° Battaglione CC. NN.

Comando Prima Compagnia

Comunicato

Il Comando della suddetta Compagnia comunica:

Tutti i sottufficiali, graduati e Camicie nere appartenenti al Plotone misto, 1°, 2° e 3° Plotone, sono tenuti a trovarsi alle ore 10 di oggi, domenica 8 settembre in Braida Bassi.

Espulsione di Mutilati

dall'Associazione

La Sezione provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra comunica che il Commissario avv. Domenico Margarita ha provveduto ad espellere dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Sezione Provinciale di Udine, per indegnità morale, i seguenti soci: Contarini Nicola, Deganis Ernesto, Tarassi Romeo.

Corsi per operai sondatori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Allo scopo di preparare maestranze adatte alle crescenti utilizzazioni delle acque del sottosuolo a scopo irriguo, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che presso la R. Scuola di Meccanica Agraria di Roma-Capannelle siano tenuti corsi trimestrali intesi a formare bravi «meccanici sondatori».

Il primo di tali corsi si terrà nel periodo ottobre-dicembre dell'anno corrente, e avrà per oggetto i varii sistemi di perforazione del suolo, rivestimenti di pozzi con tubi, sollevamento acqua da pozzi, motori in uso con le trivelle, esercitazioni pratiche di perforazione, nonchè alla fucina e con la lima.

Gli aspiranti — che devono già avere qualche preparazione alla professione di meccanico — devono far domanda alla Direzione della Scuola, per mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura — entro il 30 settembre corrente.

Al corso non potranno essere ammessi che uno o due allievi della nostra provincia; la Cattedra inoltrerà soltanto le domande di quelli che essa riterrà più adatti ad approfittare del corso in parola.

L'insegnamento è completamente gratuito; gratuiti pure l'alloggio ed il vitto forniti dalla Scuola degli allievi sondatori.

Merita di essere rilevata questa straordinaria condizioni di favore, aggiungendosi che vi saranno anche dei premi per gli allievi che daranno le migliori prove di diligenza e profitto.

Il Convegno odierno dell'Alpina Friulana a Pontebba

S. E. Leicht inaugurerà la Sottosezione di Canal del Ferro Val Canale

Come più volte abbiamo annunciato, pubblicando anche il relativo programma, la Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del Club Alpino Italiano) ha iniziato ieri nel pomeriggio e continuerà domani il suo convegno annuale. Questo sarà onorato dalla presenza dell'illustre Presidente della Società Alpina Friulana S. E. l'on. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Il convegno è preceduto dalla salita alla vetta del M. Scinouz (m. 1999).

Poichè due sono le comitive di congressisti una partita da Udine alle ore 13.10, e una questa mattina alle ore 4.45, diamo la parte del programma che riguarda l'incontro delle comitive stesse:

Ore 10.30 — Arrivo a sella «La Buca»; ritrovo con i gitanti del M. Scinouz, nei pressi della miniera carbonifera; colazione al sacco.

Ore 11.30 — Discesa in comune.

Ore 13.30 — Arrivo a Pontebba.

Ore 14 — Adunanza nel salone del palazzo comunale gentilmente concesso dal signor Podestà — Parole del Presidente — Inaugurazione della Sottosezione «Canal del Ferro, Val Canale».

Ore 15 — Pranzo sociale all'Albergo Bratti.

Ore 17.11 — Partenza.

Ore 19.20 — Arrivo a Udine (a Tolmezzo alle 20).

I dopolavoristi friulani al Concorso Atletico di Roma

Dall'11 al 13 del prossimo mese di ottobre si svolgerà a Roma un grande concorso ginnico-atletico nazionale riservato ai dopolavoristi d'Italia.

Udine, non doveva certamente mancare a una così importante manifestazione, e bene ha fatto il Presidente del Dopolavoro Provinciale signor Vittorio Marcovic a darvi la sua piena adesione iscrivendo una squadra dei suoi migliori atleti.

L'allenamento ha già avuto inizio con ritmo accelerato, a cui quei bravi giovani si sono assoggettati col più vivo entusiasmo.

La gara che dovranno disputare è un po' complessa, e le prove da sostenere sono varie e tutte richiedono una preparazione intensa e meticolosa.

Gli allenamenti per la parte ginnastica, per i salti e per i lanci, si svolgono tutte le sere dalle 20 alle 22 alla Palestra della Associazione Sportiva Udinese, mentre per quelli di corsa, vengono fatti la mattina alle ore 6.30 al Campo Sportivo.

Dovranno poi sostenere una prova di tiro a segno col fucile, ed infine una gara di nuoto stile libero. Il nuoto naturalmente è la cosa che molto preoccupa quei bravi giovani, anche perchè la vasca comunale è già stata chiusa; e a quanto pare non è stato possibile ottenere il permesso (ma perchè tanta difficoltà?) di tenerla in efficenza. Senza poi pensare che la temperatura va ogni giorno diminuendo.

I dopolavoristi friulani insomma si sono accinti con ammirevole costanza e con molto coraggio ad un lavoro di preparazione non tanto indifferente.

Quale sarà il risultato? Qui ogni pronostico è impossibile, ma però, pure persuasi che i nostri dopolavoristi non potranno avere un primario successo, confidiamo fin d'ora in una discreta affermazione che possa degnamente far figurare il Friuli di fronte alle agguerrite squadre delle altre regioni d'Italia.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma che questa sera 8 settembre svolgerà in piazza Vittorio Emanuele III° dalle ore 20.30 alle 22, la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine, sotto la direzione del maestro Roccaforte:

1. Roccaforte - Marcia Militare — 2. Giordano - «Fedora», fantasia — 3. Brahms - Danze ungheresi (due) — 4. Puccini - «Tosca» (sunto atto primo) — 5. Rossini - «Guglielmo Tell» sinfonia.

Nozze d'argento dei conti Beretta - Orgnani

Ieri nella villa di Lauzacco si sono celebrate le nozze d'argento dell'egregio co. Antonio Beretta con la gentile contessa Gabriella Orgnani. La cerimonia si è svolta nella dolce intimità famigliare alla presenza dei figli e con lo intervento dei congiunti e di nobili famiglie amiche.

Dopo il sacro rito, nella magnifica villa del co. Beretta è seguito un pranzo durante il quale fu brindato agli sposi argentei con fervidi auguri di perenne felicità fino, per intanto, alle nozze d'oro.

Nella fausta occasione alla nobile coppia sono pervenuti da congiunti ed amici, ricchi doni e fiori olezzanti a profusione. Graditissimo l'omaggio del Podestà di Udine co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco che, a nome anche dei membri della Consulta del Comune di Udine, di cui fa parte l'egregio co. Antonio Beretta, ha inviato agli sposi una ricca corbeille di fiori.

Al co. Antonio Beretta, benemerito e provetto cultore dei campi, secondo le direttive del Regime fascista, e alla eletta gentildonna sua consorte, che godono così universali simpatie nella nostra città per le loro doti di squisita bontà, giungano graditi i nostri omaggi augurali.

Le celebrazioni odierne alla Basilica delle Grazie

Ricorre oggi la tradizionale festa della Natività della Vergine, festa che suole richiamare, per antica consuetudine gran folla di fedeli da ogni parte del Friuli, al Santuario delle Grazie degnamente assurto alla grandiosità di Basilica.

Anche per oggi sono annunciati, fra altri, pellegrinaggi da Pozzuolo del Friuli, Meretto di Tomba, Tomba di Meretto, San Vito di Fagagna, Colloredo di Prato, Orsaria.

Per la circostanza, il vasto, maestoso Tempio sarà adorno di drappi e splenderà di luci; particolare attenzione attireranno i lucenti candelabri dell'altar maggiore; ma più ancora l'antico magnifico e grande stendardo, con la immagine della Madonna scolpita su una piastra d'argento, rimesso in questi giorni completamente a nuovo.

Anche in quest'anno le funzioni si svolgeranno collo stesso splendore degli anni scorsi. Alle ore 10 vi sarà la Messa solenne; alle 17 Vesperi con discorso del Padre Antonio Vicentini, Benedizione Papale cui è ammessa l'indulgenza plenaria (speciale concessione di S. S. alla Basilica) ed infine benedizione col Santissimo Sacramento.

Un nuovo negozio nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà

Sulle vecchie fondamenta dell'edificio, notevole per importanza storica, ma ridotto a modesta sede degli uffici delle Poste e Telegrafi è sorto, come per incanto il grandioso palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà. I locali a pianterreno vanno man mano aprendosi ad uso uffici e negozi, dando al punto centralissimo una nota degna di una grande città. Ieri ad esempio abbiamo veduto aprirsi nel lato del palazzo verso via Vittorio Veneto, un grande salone da barbiere condotto con signorile eleganza dal signor Alfonso Langellotti. La bellezza e la signorilità dell'ambiente rispondono degnamente alla maestosa grandiosità del palazzo.

Offerta benefica

I signori Teresina e Girolamo Danielotti, in occasione di una fausta ricorrenza di famiglia, hanno compiuta una opera benefica, versando L. 50 all'Asilo dell'Immacolata (via Ronchi) che quotidianamente ricovera e fornisce il pranzo a circa 250 bambine e bambini poveri.

Le feste danzanti al Teatro Estivo di via Dante

Col teatro signorilmente decorato e riccamente illuminato si è svolta ieri sera la prima delle due feste danzanti indette dalla Società Sportiva «Friuli» dell'O. N. Dopolavoro. Scelta l'orchestra ed animate le danze che si protrassero fino alle ore 1 di questa mattina.

Oggi dalle 18 alla 1 antimeridiana seconda festa danzante a prezzi popolari. Ingresso: signori L. 3, signore L. 1. Abbonamenti al ballo L. 15. Per ogni ballo L. 0.50.

Marito troppo energico

Ieri nel pomeriggio è ricorsa alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile la ventisettenne Iolanda Tamosso di Antonio maritata Salasso abitante in via del Cucco. Essa dichiarò che durante un alterco col marito, questi le percosse alla mano destra producendole una ferita lacero-contusa alla mano destra. Fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

NEGOZIO con cantina e magazzino d'affittare in Via Pracchiuso. — Rivolgersi: alla Casa di Ricovero.

VENDIAMO quattro campi arativo, tre località Comune Basiliano, con prossima metà raccolto granoturco. — Proprietari Parussini Girolamo e Scolastica. — Bressa di Campoformido.

VENDESI nella periferia «casa civile» 11 ambienti, bagno, orto, tutte comodità. Scrivere: Giordani; Albergo al Commercio — Udine.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

LEZIONI DI STENOGRAFIA anche per corrispondenza, correzione compiti, traduzioni, preparazione esami; presso Società Stenografia — Via Aquileia 16 — Udine.

Il Capo di Stato Maggiore del 13° Gruppo Camicie nere

Come abbiamo annunciato, nella nostra città, in seguito al nuovo ordinamento della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, è stato costituito il 13.o Gruppo Camicie Nere il quale, comprende la nostra 63.a Legione «Tagliamento», la 55.a Legione Alpina Friulana con sede a Gemona, e la 62.a Legione «Isonzo» con sede a Gorizia. Come è noto il gruppo è comandato dal valoroso Console generale cav. Ottavio Piazza.

Apprendiamo ora dal «Foglio d'Ordini» del Comando generale della Milizia che è stato nominato Capo di Stato Maggiore del Gruppo il seniore cav. Mario Sterle, noto e apprezzato anche fra noi per il suo battagliero passato di irredentista e di interventista. Triestino di nascita, fu tra i primi animosi giovani che parteciparono al movimento nazionale nelle Terre allora irredente. Nel 1911 fu volontario in Albania con Ricciotti Garibaldi e appena tornato a Trieste fu arrestato per propaganda irredentista e condannato dalla Corte di Assise di Vienna a 5 anni di carcere duro. Tale condanna provocò grande fermento nei circoli universitari irredenti e interpellanze al Parlamento austriaco. Dopo due anni di segregazione cellulare, a Mario Sterle, fu concessa, benchè non richiesta, la grazia sovrana e così potè uscire dalle carceri di Pilsen (Boemia).

Scoppiata la conflagrazione europea, Mario Sterle si rifugia a Udine ove allaccia relazioni di fraterna amicizia con Romeo Battistig, con Ugo Zilli e con altri benemeriti patrioti friulani che tanta parte ebbero nelle vicende politiche di quei tempi. Da Udine passa a Venezia, indi a Milano, dove partecipa con ardore pari all'audacia alla memorabile campagna interventista condotta dall'allora direttore del «Popolo d'Italia», Benito Mussolini, al cui fianco si schiera fra i primi e da cui ebbe — più tardi — numerose attestazioni di stima e di benevolenza.

Dichiarata la guerra all'Austria, pur di essere arruolato si assoggettò ad una operazione chirurgica, e, cambiato il nome vero con un nome di guerra, partecipa alle campagne coi reparti dei Bombardieri, rifiutando per due volte di essere allontanato dalla prima linea malgrado le disposizioni emanate dal Comando supremo dopo il martirio di Battisti di Sauro e di altri eroi irredenti.

Iscrittosi nel Partito fascista nel 1919, cooperò con entusiasmo all'Impresa di Fiume e alla Marcia su Roma. Passò nella Milizia dopo di essere stato Ufficiale d'artiglieria in servizio permanente effettivo. Fu Aiutante Maggiore del l'allora Sottosegretario all'Interno on. Suardo quando questi fondò la 13.a Legione di Bergamo. Il Seniore Sterle passò più tardi al Comando V.a Zona M. V. S. N. di Venezia, ove rimase fino alla sua soppressione, avvenuta il mese scorso, dopo la quale fu infine trasferito a Udine.

Il decesso di una gentildonna

Questa notte alle 24, si è spenta serenamente in tarda età, nel proprio palazzo, una eletta gentildonna, la contessa Giulia Lovatti, vedova del compianto e benemerito concittadino conte Ottaviano di Prampero.

La notizia della dipartita della distinta contessa desterà larga eco di rimpianto in quanti la conobbero e in special modo tra le più cospicue famiglie della nobiltà friulana.

Alle figlie co. Pisana e Vittoria consorte del valoroso colonnello degli Alpini cav. Remigio Perretti, al figlio co. Lodovico, ai nipoti conti cav. Giacomo, ing. Carlo e Francesco di Prampero e agli altri congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

Agli orfani di guerra di Udine

Sottoscrizione in morte di Linda Luigi: Feruglio Maurizio L. 5 — Tomat Massimo, 5 — Lunazzi Paolo, 5 — Buligan Ermanno, 5 — Finotto Ferruccio, 5 — Mansutti Amos, 5 — cav. uff. dott. Virginio Doretti, 5 — Scoda Carlo, 5 — rag. Guido Terenzani, 2 — Pio Colautti, 2 — Mario Avalli, 2 — Giulio Tracanelli, 2 — Gino Pagnutti, 2 — Picilli Agostino, 2 — Sutto Vittorio, 2 — Renzo Vicario, 1 — Erminio Venuti, 5 — Giuseppe Zanini, 5 — Facci Ubaldo, 5 — Pischiutta, 2 — Baldovini Ernesto, 2 — cav. Giuseppe Periotti, 2 — Aristide Caneva, 3 — Teobaldo Rugolo, 3 — Comuzzo Luigi, 5 — Moro Giacomo, 2.

In morte di Enea Spivach: Leone Del Mestre L. 10.

Lo spettacolo di gala all'Eden

La riapertura del primario ritrovo cittadino completamente rimesso a nuovo, ha richiamato iersera enorme folla di pubblico distinto che ha riconfermato le nostre ottime impressioni per le modifiche e gli abbellimenti apportati al Cinema; ma sopratutto è rimasto abbagliato dalla magnificenza dello spettacolo: «La donna Misteriosa» di cui è protagonista quella Sirena incantatrice che risponde al nome di Greta Garbo.

Il capolavoro recentissimo fuori classe della Metro Goldwyn Mayer «La donna Misteriosa» continuerà a trionfare ancora per parecchi giorni iniziando le repliche da oggi domenica, dalle ore 14.

Il «licôf» delle Case popolari a San Rocco

Vera festa del lavoro sano e proficuo, per il miglioramento morale e materiale della città, quella di ieri sera nello ampio salone della Trattoria Comunale. Quivi erano convenuti oltre duecento operai per festeggiare la copertura col tradizionale «licôf» delle case popolari, sorte come per incanto nella frazione di San Rocco e fatte costruire dal Comune con i fondi del Legato Caccia.

Sorgero così, come per incanto nella frazione di San Rocco, ed ebbero l'onore della posa della prima pietra da S. A. R. il Principe Ereditario, quattro grandiosi fabbricati con 112 abitazioni di una o due camere e cucina con accessori secondo le più moderne esigenze e con terrazza.

Due fabbricati comprendono 40 alloggi ciascuno e due 16 alloggi destinati a sopprimere per sempre la vergogna delle malfamate baracche di via Napoli, via Palermo e Gervasutta, che appena compiuti i fabbricati di cui ieri sera è stata celebrata la copertura, saranno senz'altro demolite.

Il costo complessivo dell'opera grandiosa fu di L. 1.700.000; i lavori furono iniziati nel marzo ultimo scorso; e gli alloggi saranno pronti entro il novembre prossimo e così per la modicità del prezzo (rispettivamente 50 e 70 lire) come per le loro bellezze saranno oggetto d'ammirazione e di invidia anche per altre categorie di cittadini.

Il progetto indovinatissimo è dell'esimio architetto concittadino prof. Ettore Gilberti mentre i lavori sono diretti con la ben nota competenza dall'ing. Plinio Polverosi. Assuntori dei lavori furono l'ing. Luigi Cavalieri per il I. e II. lotto e il signor Silvio Rizzi per il III. e IV. lotto.

Ieri mattina alle 9 il Podestà co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco si è recato a visitare i lavori compiacendosi con i preposti per la perfetta e ormai quasi completa esecuzione.

Al pranzo, oltre tutte le maestranze che come dicemmo raggiungono il bel numero ed oltre duecento operai, erano presenti l'illustrissimo Podestà co. di Caporiacco, la Commissione dei Legati composta del Presidente ing. cav. uff. Carlo Fachini, dei membri avv. cav. Urbano Cansoni, ing. cav. Lionello Leskovich e dell'amministratore geom. Pilade Battistella. Notammo pure il direttore dei lavori ing. Polverosi, gli imprenditori ing. Cavalieri e signor Rizzi, l'assistente signor Attilio Benedetti.

Le mense erano signorilmente imbandite e il pranzo veramente squisito fu servito con encomiabile rapidità dalle brave signorine della Trattoria Comunale sotto l'occulata direzione dei consiglieri d'amministrazione cav. uff. dott. Virginio Doretti e signor Bonoris nonchè del solerte segretario signor Gino Roussel.

Prima del levar delle mense il Podestà co. Gino di Caporiacco ha rivolto alle maestranze nobili ed elevate parole spesso interrotte da applausi da parte degli operai tutti sorti in piedi. Dopo aver espresso il suo compiacimento di trovarsi in mezzo ai lavoratori poichè è convinto che il Podestà debba essere presente ad ogni manifestazione lieta o dolorosa della città, rileva che un grande mutamento si è verificato in virtù del Regime fascista, poichè se anche altre volte gli operai si riunivano per il tradizionale «licôf» essi però non erano animati da quell'alto spirito di collaborazione tra capitale e lavoro che ora li unisce e che è una delle più grandi vittorie del Fascismo. Soggiunge che la sua prima deliberazione come Podestà è stata quella di far sparire le vergognose baracche, focolai di decadenza fisica e morale e perciò ringrazia la Commissione dei Legati che così proficuamente lo ha coadiuvato in questa intrapresa.

Voi col vostro lavoro, avete — dice il Podestà rivolto agli operai — partecipato ad un'alta opera di risanamento morale e materiale, che non morrà. Poichè gli uomini passano, ma le opere restano e il Fascismo vuole opere e non parole. Questo è il comandamento del Duce.

Il Podestà dopo aver ringraziato l'ingegnere Polverosi, gli imprenditori, e le maestranze chiude con un vibrante inno alla nostra Udine che, dopo esser stata la severa capitale della guerra, dopo averne subito le distruzioni e dopo le sofferenze inenarrabili dell'invasione, oggi senza nulla chiedere ma per forza propria di volontà e di tenacia, risorge più bella e più grande.

Un nuovo e più caloroso applauso saluta il Podestà quando egli lascia la sala.

In auto al Caffè Corazza

Ieri nel pomeriggio verso le 15 la parte esterna del Caffè Corazza che, come è noto costituisce una specie di veranda, con numerosi tavolini e poltrone, ebbe una visita altrettanto improvvisa quanto poco gradita.

Pilotata dal noto sportmann concittadino co. Nicola Romano di Colloredo e il laureando in ingegneria Tita Rizzani, sia per la insufficienza potenzialità dei freni, sia per qualche guasto, un automobile tipo «Aurea» entrava rumorosamente in detto spazio ove erano sedute numerose persone. Queste impressionate, assistettero ad una scena abbastanza eccezionale. Infatti l'automobile nel suo disordinato ingresso, andò ad urtare contro alcuni tavolini rovesciandoli infrangendo chicchere e bicchieri e riuscendo poi a fermarsi per la pronta e ben nota abilità del conducente.

Fu un accorrere di gente che, credendo trattarsi di una bravata, il che non era, voleva dare una buona lezione agli automobilisti, ma poi tutto fu appianato mercè una generosa oblazione del conte Romano. Il conte Nicola di Colloredo se la cavò con alcune lievi escoriazioni e il signor Rizzani restò incolume per quanto allarmato dal non previsto incidente.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Riso e patate - Polpette di carne o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

A proposito di una sfida di bocce

In relazione ad un cenno di cronaca pubblicato sulla «Patria del Friuli» del 5 corrente in cui si parlava di sfide lanciate e accettate per una gara di bocce, il signor Luigi Cumar, tirato in ballo come preteso sfidatore, dichiara di rispondere affatto del contenuto dell'articolo stesso pubblicato a sua insaputa.

L'altra coinquilina

Nella cronaca di ieri abbiamo riferito che la fruttivendola Regina Fattori, d'anni 51, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 9, si fece medicare all'Ospedale Civile per un'echimosi alla spalla sinistra e contusioni alla mammella destra. Essa dichiarò di esser stata percossa da una coinquilina con la quale si era bisticciata. Questa, per non esser da meno si è recata anch'essa all'Ospedale Civile per far constatare che le busse erano reciproche. Ed infatti il medico di guardia riscontrò a costei, certa Giulia Degano-Rolatti, una contusione alla spalla sinistra. Ne avrà per otto giorni. E così sono pari!

Arresto per correità in furto

Giorni fa, dal cassetto del banco della osteria condotta dall'esercente Odlei in via Marsala, sparì un biglietto da cento lire. In seguito a mandato di cattura è stato arrestato per correità in detto furto, certo Eugenio Colautti di Filippo.

La caduta

Ieri nel pomeriggio è stata accolta all'Ospedale Civile certa Anna Cosatti di anni 77 abitante in via Superiore N. 43. La povera vecchietta, mentre saliva le scale della propria abitazione cadde malamente e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu giudicata guaribile in un mese.

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. geometra Guido Crainz: Fratelli Giuseppe e Quinto Fontanini L. 10 — Arnaldo Mussato, 5 — geom. Riccardo Cardoni lire 5.

Per onorare la memoria di Amedeo Galimberti: G. Muzzati-Magistris L. 25.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 7 settembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.25	748.04	746.94
Pressione al mare	757.87	756.34	757.25
Temperatura	19.4	29.5	24.2
Umidità (0-100)	69	46	87
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	8	6	2
Stato del cielo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,2

Temperatura minima: 17,0

Acqua caduta: mm. 0,0

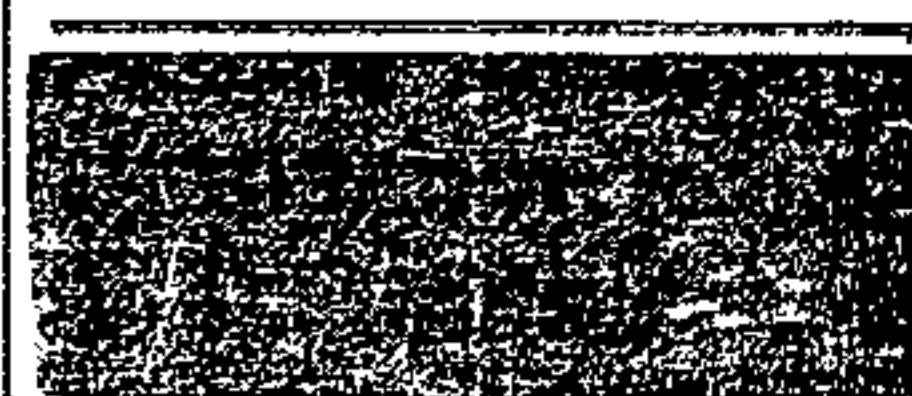
Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Area anticiclonica sull'Inghilterra e sul passo di Calais (772), ciclonica sulla Russia settentrionale (783) con saccatura sull'alto Adriatico (760).

Probabilità: La saccatura sopra segnalata può causare perturbazioni temporalesche sulla parte orientale della Valle Padana e dell'alto Adriatico con raffiche intorno ponente e maestro. Cielo tendente a rannuvolarsi sull'alto versante Tirrenico e sull'Appennino, più o meno sereno altrove. Venti generalmente occidentali deboli ma tendenti a rinforzare alquanto. Temperatura ovunque relativamente elevata, specialmente sul versante Tirrenico. Adriatico mosso.

✝

I Figli PISANA, VITTORIA col marito colonnello REMIGIO PERRETTI, Lodovico; i nipoti dott. RINO BRENDA, Contessa ANTONIETTA CELANI, conte GIACOMO DI PRAMPERO con la consorte BIANCA DEL TORSO, ing. conte CARLO, conte FRANCESCO, nob. TERESA DE' ROSMINI ed i parenti tutti profondamente addolorati partecipano la morte della

Contessa

GIULIA LOVATTI

vedova di Prampero

avvenuta alle ore 24 del 7 corrente.

I funerali seguiranno lunedì 9 corrente alle ore 10.30.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 settembre 1929.

Il supplemento di servizio attivo ai segretari comunali

Abbiamo da Roma:

In alcune provincie la Giunta Provinciale Amministrativa aveva approvato la corresponsione del supplemento di servizio attivo ai dipendenti comunali a condizione che esso fosse confermato annualmente. Questa conferma annuale aveva fatto sorgere dubbi sulla possibilità di consolidamento del supplemento stesso a favore del segretario comunale in funzione, ai fini della determinazione dell'assegno «ad personam». Ora si apprende che il Ministero dell'Interno, esaminando il caso, ha risolto il caso come segue:

«Sono state impartite disposizioni perchè alla valutazione del supplemento di servizio attivo venga in via equitativa, provveduto in modo indistintamente uniforme per tutto il personale, che del supplemento stesso era provvisto alla data del 31 dicembre 1928, ai fini della determinazione dell'assegno «ad personam» di cui all'art. 14, comma 5 del decreto legge 17 agosto 1928».

La decisione in parola è stata emessa dalla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, anche in seguito ad efficace interessamento dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

NOTIZIE MILITARI

MODIFICAZIONI ALLA UNIFORME per sottufficiali e truppa

Un nuovo tipo di berretto di panno grigio verde è stato adottato per le truppe e i sottufficiali di tutte le armi ad eccezione degli alpini, bersaglieri, cavalleria, artiglieria da montagna e artiglieria a cavallo. La caratteristica di tale berretto che dovrà servire per la libera uscita e la forma rigida protesa alquanto avanti e munita di visiera di cuoio verniciato in color nero. Il berretto sarà confezionato in panno grigio verde per vestiario da truppa per i caporali e soldati e in panno grigio-verde per vestiario da sottufficiali per i sottufficiali.

I PRIMI CAPITANI

Le «Forze Armate» sono in grado di assicurare che i provvedimenti preannunciati per il conferimento della qualifica di primo capitano stanno per essere sanzionati con apposita disposizione ministeriale. La pubblicazione di tale disposizione sembra debba avvenire entro il corrente mese di settembre.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Lassa pur che el mondo diga..." 3 atti di A. Boscolo

"L'imbriago di sesto" 1 atto di G. Rocca

La vivacissima commedia di Arnaldo Boscolo e l'originale atto di Gino Rocca, sebbene già noti al nostro pubblico, hanno richiamato a teatro la gente, riconfermando la simpatia per questo ottimo complesso di attori il cui affiatamento si va di sera in sera sempre più affinando e perfezionando.

Una Marcolina tutta garbo, tutta furberia, che colla sua «polegana» e le sue «mignognole» va dritta al suo scopo e lo raggiunge fu la signora Seglin, secondata dalla signorina Parisi nella parte di Cesira, degna figlia di tanta madre; colla sua vivacità, con quei suoi felicissimi passaggi di tono, con quei suoi «estri» di perfetto stile veneziano, la signorina Parisi sempre più si guadagna le simpatie del pubblico e si mostra attrice di sicuro avvenire.

Baseggio fu un Favaroni di una verità incantevole: quell'orso furibondo che si lascia addomesticare e condurre dalla zampa vellutata di una donna furba di tre cotte, ma in fondo di gran cuore, fu reso con fine intuito e con giusta misura. Una bella caricatura di professore — pare impossibile, poveri professori, sulla scena, sulla scena soltanto però, sono dei pesantissimi pedanti — fu il Micheluzzi nella parte di Bomben.

Un divertentissimo dott. Pancoto il Vidali; che in ogni sua interpretazione sa essere personale e nuovo e ha tante risorse sceniche. Piacevole pure nella sua particina la signorina Germani, molto a posto Diodà e Lodovici, e molto bene tutti gli altri. Un altro bacione al piccolo Micheluzzi, così padrone della scena.

Un «imbriago» veramente «de sesto» fu Micheluzzi, intonato, misurato, che ottenne tutti gli effetti che volle senza che apparisse nè ricerca nè storzo. E Vidali fece di Fediga un altro gioiello di interpretazione.

Domani sera replica di «Sior Tita paron» di G. Rocca.

G. P.

Stato Civile

dal giorno 4 al 7 settembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 9 — Totale n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Melegati Vittorio ferroviere con Burello Ida casalinga — Guzzardi Francesco impiegato ferroviario con Greco Carmela civile — Aita Eugenio-Silvio fattorino telegrafico con Adami Luigia berrettaia — Pravisani Luigi impiegato di banca con Bertuzzi Maria insegnante — Romanello Agostino bracciante con Fantini Rosa contadina — Boeri Alessandro ferroviere con Gremese Olga sarta — Chiuppi Giovanni sergente aviatore con Rubesa Francesca casalinga — Miccino Elso fornaio con Koech Caterina casalinga.

Matrimoni

Fabbro Aldo Giovanni impiegato con Dominissini Ezda casalinga — Quain Italico geometra con Tion Irene casalinga.

Denuncie di morte

Bastianutti Giovanni di Giuseppe di mesi 7 — Janniello Eliana di Raffaele di mesi 4 — Iogna Giacomo fu Giacomo di anni 30 commerciante — Pellarini Teresa ved. Lizier di Osvaldo di anni 55 casalinga — Cengarlo Silvestro di Fabio di anni 29 bracciante — Bussolini Beatrice fu Pietro di anni 64 bracciante — Tosoratti Vincenzo fu Domenico di anni 61 bracciante — Selan... Domenico di Pietro di anni 37 invalido di guerra — Tomasin Gaier Carolina fu Giacomo di anni 47 albergatrice.

Cronaca Sportiva

Udinese I.ª - Rappresentativa Ulic

Oggi: Campo Moretti, ore 17

Si è assai parlato e discusso durante tutta la scorsa settimana negli ambienti sportivi della prova fornita dall'A. C. Udinese contro la squadra del «Monfalcone».

Come di solito accade ci fu discordanza d'opinioni nel valutare il sistema di gioco dei giocatori singoli; ci fu ad esempio chi portò Miconi alle stelle, altri che giudicò l'opera di lui non più che mediocre, chi fece di Migliorini una promessa e chi considerò la sua prova un insuccesso.

Ma però anche nella disparità delle idee è stata convinzione generale che nella prossima stagione dovremo vedere qualche cosa di buono; e ciò perchè quello cui si guarda oggi, quello che fanno oggetto di viva cura da parte del buon allenatore signor Payer è il funzionamento di tutta la squadra, di tutto il meccanismo.

E domenica in verità si è avuta la impressione che il momento di una coesione vera e propria non sia lontano.

Ecco perchè l'aspettativa per il match oggi in programma, si è fatta ansiosa.

Vedere l'«Udinese» funzionare. Sarà veramente cosa nuova, che invero un gioco armonico degli udinesi esiste solo nel campo dei ricordi. Ma contro la squadra rappresentativa dell'«Ulic» siamo certi di assistere ad una grande prova?

Certo che sì; a meno che gli scapigliati e briosi ragazzi che compongono quest'ultima non abbiano tanto valore da sconvolgere completamente i piani della più grande rivale.

Noi non crediamo si possa giungere a ciò: comunque anche nella squadra uliciana c'è della classe. Accanto infatti ad un Negroni, giocatore del «Parma» attualmente in servizio a Uidne, vedremo un De Pont, centro half di classe vera, un portiere davvero di stile, Fiorio, ed altri di ottimo gioco.

Non conosciamo ancora, porchè la Commissione dell'«Ulic» non ha voluto render nota la precisa formazione della sua squadra, ma non v'è a dubitare che tutti i migliori a disposizione siano stati scelti!

E l'«Udinese»? Due innovazioni alla squadra di oggi. Vedremo in ala un elemento nuovo di cui si dice bene, Bertesaghi ed al ruolo di terzino Loschi che non ha bisogno di presentazioni. Saranno dunque esclusi Brusin e Migliorini e Gerace riprenderà l'abituale posto di half.

Il match, che sarà diretto da un noto arbitro, assai caro al publico udinese, avrà inizio alle ore 17 precise ed avrà di certo il contorno di una folta folla di sportivi, desiosi di ripagarsi del lungo digiuno calcistico sofferto.

Da GORIZIA

Tre gravissimi incendi

GORIZIA, 7.

Durante un temporale scatenatosi a Bergogna avvenne che un fulmine, scoppiando con grande fragore, incendiasse il solaio e il fienile di proprietà dell'agricoltore Antonio Blach, residente a Comiz, frazione di Berogna. Il fuoco si propagò rapidamente, avendo trovato facile alimento nella costruzione in legname. Accorsero sul posto alcuni animosi terrazzani, i carabinieri e le guardie di Finanza che si prodigarono ad isolare il fuoco che per la furia del vento minacciava di estendersi anche all'abitazione del Blach. Non poterono però impedire che le fiamme distruggessero completamente il solaio e il fienile, dove andarono distrutti tre metri cubi di legna e circa 40 quintali di fieno, causando al proprietario dello stabile un danno che supera le 10 mila lire. Durante l'incendio un figlio del Blach a nome Giuseppe, di 26 anni, che si era prodigato a spegnere il fuoco, cadde dal tetto dell'edificio incendiato, riportando varie contusioni per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

Un altro gravissimo incendio scoppiò ieri sera, nella frazione di Vrk, in quel di Rifembergo, dove il fuoco propagandosi rapidamente all'edificio di proprietà di Andrea Birsa, di 55 anni, agricoltore, residente in quella località, distrusse ogni cosa, causando un danno che si aggira intorno alle 25 mila lire, coperte di assicurazione. Qui l'opera di spegnimento divenne quanto mai penosa per la mancanza di acqua. I carabinieri ed alcuni villici accorsi sul posto poterono a stento salvare dalle fiamme alcune masserizie e pochi arnesi rurali che si trovavano custoditi in una rimessa.

Un terzo incendio ci fu segnalato a Temnizza, dove prese fuoco il fabbricato di proprietà dell'agricoltore Francesco Trampus, di 49 anni. Le fiamme che ebbe origine nella stalla, si ritiene per autocombustione del foraggio quivi raccolto in grande quantità, si propagò rapidamente alla vicina rimessa e fu spento dopo non lievi fatiche prodigate, con ammirabile slancio dai carabinieri, accorsi prontamente sul posto e dalla stessa popolazione che temeva si propagasse anche alle abitazioni a ridosso dell'edificio incendiato. Andarono distrutti 60 quintali di fieno, 4 quintali di paglia, 2 quintali di avena, 50 chilogrammi d'orzo, la stalla, la rimessa e varii attrezzi rurali che quivi erano custoditi, causando al proprietario dello stabile un danno che si aggira intorno alle 15 mila lire.

Arresto e denuncia

Gli agenti di Questura saputo che Giuseppe Cerne, di 68 anni, era stato derubato di un quantitativo di stoffe, si misero tosto alla ricerca dei ladri e con le indicazioni avute dallo stesso danneggiato, sui connotati del presunto ladro, non tardarono ad identificarlo per tale Carlo Russian, fu Carlo, di 35 anni, abitante in via S. Antonio, 22. Lo arrestarono. Frutto di quell'arresto fu che si venne anche a conoscere dove il Russian aveva venduto la merce, per cui fu elevata contravvenzione contro l'incauta acquistatrice che fu identificata essere Paolina Nanut, di 42 anni, abitante pure in via S. Antonio, 22.

Cattolici in pellegrinaggio a Gorizia

Giunsero a Gorizia numerosi soci del Circolo Cattolico Femminile di Treviso, allo scopo di visitare questi interessanti campi di battaglia, dove tutto ricorda ancora le epiche lotte sostenute dai Fanti gloriosi d'Italia nell'ultima guerra d'indipendenza nazionale. Le visitatrici si spinsero sul colle del Castello e a Montesanto, dove in questi giorni hanno luogo i tradizionali pellegrinaggi al Santuario della Madonna miracolosa. Dopo la visita alla Basilica sul Monte Santo, le donne cattoliche trevigiane ripartirono alla volta della loro città.

Funerali

Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Antonio Romano, impiegato della delegazione di Gorizia dell'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati e vicepresidente della Società di mutuo soccorso fra artigiani.

Le esequie funebri riuscirono imponenti, con la partecipazione del gagliardetto del Fascio e della bandiera della Associazione di Mutuo Soccorso fra Artigiani.

Seguivano i parenti e uno stuolo numeroso di cittadini, amici e conoscenti del caro estinto.

Gita dopolavoristica per Zara rimandata

La gita dopolavoristica per Zara, che doveva effettuarsi entro il corrente mese, è stata rimandata ad epoca da stabilirsi.

CINEMATOGRAFI

I battenti dei cinematografi che causa il caldo tropicale erano rimasti chiusi, si sono riaperti al pubblico che desideroso di vedere le ultime produzioni dell'arte muta sono rifluiti nelle sale preferite.

Ecco le programmazioni per domani:
Savoja — «Il giardino di Allah».
Idel — «I tre moschettieri».
Vittoria — «Il medico delle donne».

I numeri del lotto

Estrazione del 7 settembre 1929

VENEZIA	50	64	41	88	82
BARI	38	36	46	26	80
FIRENZE	66	88	55	54	49
MILANO	40	51	32	82	38
NAPOLI	71	15	25	19	36
PALERMO	30	85	53	62	18
ROMA	48	4	84	69	50
TORINO	60	32	39	40	51

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13.10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1º giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1º giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.16 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,85 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.56 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21,20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile